



Primo Piano - Il Giappone nega di aver ricevuto informazioni riservate dal direttore Oms accusato di abusi

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 29 gen 2022 (Prima Notizia 24) Il governo giapponese ha ufficialmente negato di aver

ricevuto informazioni sensibili sul vaccino da un alto funzionario giapponese della Organizzazione Mondiale della Sanità accusato di razzismo e abusi.

Il Governo giapponese ha dichiarato ieri che seguirà l'indagine dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS- WHO) sulle denunce del personale per razzismo e abusi da parte di un alto funzionario giapponese dell'agenzia ma ha negato di aver da tale funzionario ricevuto in modo inappropriato informazioni sensibili sul vaccino. Lo staff dell'OMS ha affermato che il dottor Takeshi Kasai, il principale direttore dell'agenzia sanitaria delle Nazioni Unite nel Pacifico occidentale, si è impegnato in comportamenti non etici, razzisti e abusivi, minando i loro sforzi per frenare la pandemia di coronavirus, secondo una denuncia interna presentata lo scorso ottobre. Le denunce sono state inviate anche via e-mail ai leader senior dell'OMS la scorsa settimana e descrivono una "atmosfera tossica" con "una cultura di bullismo sistemico" presso la sede regionale dell'OMS nelle Filippine. Le registrazioni ottenute dall'Associated Press hanno anche mostrato che Kasai, a capo di una vasta regione che include Cina e Giappone, ha fatto osservazioni sprezzanti al suo staff durante gli incontri basati sulla nazionalità. Kasai ha negato le accuse. Koichiro Matsumoto, vice segretario di gabinetto per gli affari pubblici presso l'ufficio del Primo Ministro, ha detto venerdì all'AP che il governo comprende che l'OMS sta adottando le misure appropriate e che il Giappone intende seguire attentamente le indagini dell'OMS. Matsumoto ha negato che il governo giapponese abbia ricevuto in modo inappropriato informazioni sensibili sul vaccino da Kasai che avrebbe ottenuto abusando della sua posizione. "Non c'è alcuna verità (nell'accusa) che il governo giapponese abbia accettato in modo inappropriato informazioni sensibili relative ai nostri contributi al vaccino", ha affermato. Ha affermato che il Giappone prende sul serio l'importanza di mantenere un accesso equo ed equo a vaccini sicuri, efficaci e di alta qualità per tutti i paesi e le regioni e che il governo giapponese ha fornito supporto attraverso la cooperazione con COVAX, un programma di cooperazione internazionale formato per assicurarsi i paesi a basso e medio reddito hanno un accesso equo ai vaccini COVID-19, così come all'OMS e ai governi correlati. Da giugno 2021, il Giappone ha fornito 42 milioni di dosi di vaccino contro il COVID-19: 17,6 milioni di dosi tramite COVAX e 24,6 dosi tramite accordi bilaterali. Il ministro della Salute australiano Greg Hunt ha dichiarato venerdì di non essere stato a conoscenza delle accuse contro Kasai prima di leggere i resoconti dei media e avrebbe chiesto un briefing all'OMS. Ha suggerito che i processi interni dell'OMS per l'esame di accuse così significative trarrebbero vantaggio da una sorta di supervisione esterna. Le affermazioni si aggiungono a una lunga lista di proteste interne da parte del

personale dell'OMS sulla gestione della pandemia da parte dell'agenzia negli ultimi due anni, comprese le lamentele in privato per la ritardata condivisione delle informazioni da parte della Cina elogiando pubblicamente il governo. L'OMS ha già affrontato le denunce interne del personale che sostenevano il razzismo sistemico, il sessismo e altri problemi. Il suo direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus ha ordinato un'indagine interna nel gennaio 2019 per valutare tali accuse. L'anno scorso, alcune agenzie hanno riferito che l'alta dirigenza dell'OMS è stata informata di molteplici segnalazioni di abusi sessuali che hanno coinvolto il proprio personale durante l'epidemia di Ebola in Congo ma non ha mai agito di conseguenza.

di Francesco Tortora Sabato 29 Gennaio 2022